

Progetto regionale “Cittadini sempre” SCHEDA INTERVENTO LOCALE

La situazione carceraria è oggi in uno stato allarmante, a tal punto che la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha condannato l’Italia più volte per la violazione della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo che impone agli Stati di organizzare il proprio sistema penitenziario in modo da rispettare la dignità dei detenuti.

Il sovraffollamento della popolazione detenuta, la carenza di personale carcerario, le difficoltà di applicare le misure alternative alla detenzione, la negazione di diritti essenziali e della dignità della persona, oltre alla scarsa accessibilità dei detenuti a opportunità trattamentali all’interno degli istituti penitenziari, quelle di reinserimento lavorativo e sociale all’esterno, sono alla base delle attenzioni anche del nostro sistema penitenziario regionale, sia da parte del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, che della Direzione della Casa Circondariale (che vive da tempo un turn-over del direttore con i relativi effetti negativi). Non ultime, infatti, le azioni che si stanno già mettendo in atto a seguito dei recentissimi provvedimenti assunti in ambito penitenziario nazionale e regionale: il Decreto Legge 1/7/2013 n.78 convertito dalla legge 9/8/2013 n.94 (modifica art.21 O.P. 354/75) e la Direttiva del Provveditorato Regionale Emilia Romagna del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria del 25/7/2013 in oggetto di “Umanizzazione della pena”

In questo quadro di riferimento, il volontariato bolognese, specialmente in questi ultimi due anni, sta cercando di operare in maniera più integrata e in rete al suo interno e con le istituzioni, per contribuire al miglioramento dell’odierna situazione delle carceri. In particolare il progetto “Fuori dentro. Volontariato e carcere a Bologna”, iniziato nel 2012 e proseguirà fino al 2014, coordinato dal csv VOLABO, punta alla costruzione di una rete di soggetti del volontariato e non, che si occupano di carcere e di emarginazione estrema. Sta già maturando dei risultati significativi rispetto ai bisogni prioritari di migliorare i livelli di conoscenza e scambio tra associazioni e di attivare un lavoro congiunto e di rete tra le realtà impegnate.

Sono processi lunghi, soprattutto in questo ambito, per un volontariato e associazionismo che dedica molte energie in un impegno pratico e operativo molto consistente (talvolta per vedere anche solo piccoli cambiamenti), a scapito conseguentemente di quelle attività di comunicazione, scambio e programmazione integrata con i vari soggetti. Oggi, il nostro territorio sembra rivivere una fase “storica” più matura rispetto a queste problematiche, nella sfida che le ulteriori energie e risorse che il volontariato e gli operatori pubblici stanno mettendo in campo, possano generare nuove prassi e quei cambiamenti, seppur piccoli, ormai indispensabili.

Il presente progetto "Cittadini sempre", promosso e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, insieme alla Provincia di Bologna e alla Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia, con una serie di azioni significative su tutto il territorio regionale, si inserisce nell'attuale contesto bolognese, per dare risposta alle esigenze emerse dal volontariato penitenziario di veder meglio riconosciuto il proprio ruolo locale, anche attraverso un maggior coinvolgimento delle istituzioni.

Dalle analisi e confronti con i differenti soggetti emerge attualmente come contesto "scoperto" da azioni progettuali congiunte, il sistema penitenziario intramurario e come problematiche e bisogni ancora in attesa di risposte: la poca informazione e conoscenza reciproca tra i diversi attori e la mancanza di modalità efficaci per lavorare in modo informato e sistemico all'interno dell'istituto penitenziario.

Contestualmente si affiancano accanto a queste esigenze quelle dell'istituto penitenziario bolognese che deve attuare: interventi trattamentali per i detenuti, programmati e integrati tra gestione ordinaria e attività dell'associazionismo; e interventi che favoriscano all'esterno progetti di Lavoro di Pubblica Utilità da parte dei detenuti - a titolo gratuito e volontario. In ottemperanza a questi orientamenti, infatti, la direzione e l'area educativa, hanno proposto alle associazioni operanti in Istituto di costruire forme di collaborazione e coordinamento più proficue per la qualità di vita e le opportunità dei detenuti.

Il Centro di Servizi per il Volontariato VOLABO, nella cornice del Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Regionale Emilia Romagna del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Regione Emilia Romagna e Conferenza Regionale Volontariato Giustizia e di questi ultimi orientamenti del sistema penitenziario, presenta, con la rete di promotori e partner del mondo associativo ed istituzionale, il progetto provinciale che mira a sviluppare obiettivi e azioni all'interno delle Macro aree "Conoscersi meglio tra associazioni di volontariato" e "Formazione congiunta" del Progetto "Cittadini sempre", come meglio dettagliato nella scheda di progetto.

L'integrazione e la valorizzazione delle risorse del nostro territorio, sarà l'approccio che contraddistinguerà i progetti che verranno realizzati in complementarietà, evitando dispersioni di energie e risorse e rafforzando il lavoro di rete.

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
“Cooperare per migliorare”	
Soggetto capofila dell'intervento (CSV o altra Associazione di Volontariato)	VOLABO – Centro Servizi per il volontariato della provincia di Bologna.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Paola Atzei – Responsabile Area Formazione VOLABO paola.atzei@volabo.it – 051.340328
Istituzioni/attori sociali coinvolti (precisare modalità di coinvolgimento, nonché ruolo specifico di ciascuno nell'attuazione del progetto)	<p>Organizzazioni di volontariato (OdV) e no profit (Onp) coinvolte come promotori e nella progettazione di dettaglio delle azioni; promotori del progetto e destinatari/protagonisti delle azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AVOC, Organizzazione di Volontariato - Ausilio Cultura, Gruppo di volontariato informale - Bandiera Gialla, Associazione di promozione sociale - Il Poggeschi per il carcere, Organizzazione di Volontariato) <p>Realtà in attesa di conferma o che verranno coinvolti successivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altro diritto, Organizzazione di Volontariato - Telefono Azzurro Bologna - UISP - Altre onp <p>Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia ER (odv) a supporto del progetto e delle singole azioni</p> <p>Enti pubblici coinvolti come promotori e nella progettazione di dettaglio e come destinatari/relatori per unità didattiche della Formazione Congiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituto Penitenziario Casa Circondariale “Dozza” di Bologna con il personale addetto alla Sicurezza, all'area Educativa, e la Direzione - U.E.P.E. Ufficio Esecuzione Penale Esterna (Bologna Ferrara) - Comune di Bologna - Istituzione per inclusione sociale e l'integrazione sociale e comunitaria Don Paolo Serra Zanetti (Comitato Locale-Tavolo tecnico Lavoro di Comunità) - Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria – staff tecnico in particolare gli UDP dei distretti e i Comuni della Provincia (in attesa di conferma) <p>In particolare i soggetti destinatari delle azioni, per l'esperienza e le loro competenze, verranno coinvolti</p>

	<p>nella progettazione di dettaglio e come “testimoni privilegiati ed esperti” del contesto penitenziario e come relatori per alcune unità didattiche; le altre realtà associative operanti all’interno del carcere verranno coinvolte nella progettazione di dettaglio e come soggetti destinatari stessi delle azioni.</p>
<p>Destinatari dell'intervento (numero e tipologia)</p>	<p>Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Volontari che operano all’interno dell’istituzione penitenziaria - Educatori/Assistenti sociali - Polizia penitenziaria - Tecnici/operatori degli EELL <p>Complessivamente si ipotizza il coinvolgimento di circa 40 volontari.</p> <p>Per gli operatori pubblici ci riserviamo la progettazione di dettaglio, per una definizione del numero e tipologia. In questa fase, data la disponibilità della direzione della C.C. Dozza si ipotizza il coinvolgimento del maggior numero possibile degli operatori (distinti per tipologia in base alla azione del progetto sotto indicato)</p> <p>Destinatari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Detenuti
<p>Obiettivo/vi</p>	<p>La presente proposta progettuale fa riferimento a due macro indicazioni del progetto regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione congiunta - Conoscenza e reti tra le associazioni <p>Come indicato nell’Introduzione, il progetto si pone gli scopi di migliorare la conoscenza tra associazioni del non profit impegnate in questo ambito, tra queste e le istituzioni/servizi del penitenziario e degli Enti Locali, favorirne la collaborazione in rete e attivare un percorso di formazione congiunta con gli operatori penitenziari, e dei servizi del territorio collegato in particolar modo all’attuale esigenza di attivare interventi e attività in oggetto di “Umanizzazione della pena” e interventi di pubblica utilità sul territorio (in forte connessione con il progetto Fuori dentro).</p> <p>In tale scheda verrà presentato il progetto di massima concordato con le realtà coinvolte, con cui sono stati fatti degli incontri e scambi di confronto, in fase di analisi bisogni e condivisione. Per la particolarità del “contesto –penitenziario” e dei soggetti istituzionali da coinvolgere per l’approvazione di un progetto di formazione congiunta con operatori del penitenziario, in primis il PRAP regionale e la direzione del carcere, ma anche lo staff tecnico del CTSS si prevedono dei</p>

	<p>momenti specifici di co-progettazione con i diversi interlocutori/destinatari.</p> <p>Gli obiettivi significativi del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare il livello di informazione e analisi delle difficoltà/risorse delle diverse realtà che operano dentro e all'esterno de carcere . - Favorire la conoscenza e il confronto tra i differenti soggetti (volontari, agenti penitenziari, educatori, operatori del territorio...) sulle problematiche, "funzionamento" del sistema e dei servizi, e sulle possibili soluzioni concrete e reali proponibili . - Favorire il rafforzamento di un coordinamento tra le associazioni (non profit in generale) e l'area educativa dell'I.P. per la realizzazione delle attività trattamentali dei detenuti
<p>Azione/i previste</p>	<p>1. ANALISI Verranno realizzate 5 interviste collettive presso le singole realtà, anche non coinvolte come partner di progetto (ampliando il più possibile il raggio di analisi) che operano all'interno del carcere allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere informazioni riguardo alle difficoltà più significative incontrate nell'attività, nella relazione con gli altri organismi e i detenuti, nelle procedure tecniche/burocratiche/formali; - analizzare le risorse e potenzialità a disposizione della realtà penitenziaria - comprendere quali aspettative/scenari possibili per una forma di coordinamento e organizzazione delle attività <p>2. CONFRONTO Si strutturerà una forma di restituzione dei risultati al gruppo dei destinatari coinvolti come punto di partenza per avviare una fase di confronto con l'obiettivo di formulare contenuti e modalità di un percorso formativo</p> <p>3. PERCORSO DI FORMAZIONE CONGIUNTA Gli incontri serviranno principalmente a condividere e sistematizzare l'esperienza e le competenze che i diversi soggetti hanno maturato negli anni di attività in questo settore, organizzandole in azioni maggiormente coordinate allo scopo di aumentarne l'efficienza e l'efficacia. Gli incontri avranno anche lo scopo di acquisire linguaggi comuni, migliorare la conoscenza delle diverse realtà,</p>

	<p>dei ruoli e compiti di ciascuno, costruire nuove pratiche di collaborazione al fine di migliorare le condizioni in cui ciascun soggetto opera. La metodologia sarà partecipativa e improntata sulla valorizzazione delle esperienze e competenze dei soggetti coinvolti contemporaneamente come "esperti" e come destinatari.</p>
<p>Eventuali interventi/politiche collegate</p>	<p>Il nuovo progetto "Fuori e dentro. Giustizia ripartiva e pena utile" presentato nell'ambito della Progettazione sociale del volontariato per il 2014 si sviluppa su un lavoro progettuale e di analisi dei bisogni del volontariato promotore e dei partner del progetto (7 OdV e 8 partner, in collaborazione con il CSV VOLABO) e dei suoi ambiti di intervento (penitenziario adulti e minorile, della giustizia e tutela dei diritti, dell'emarginazione estrema e del disagio sociale); si evidenzia la necessità di non disperdere la ricchezza "prodotta" nel precedente progetto (2012/2013), al fine di rafforzare il ruolo del volontariato nella sensibilizzazione ai temi del sistema penitenziario e nel miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e delle opportunità di inserimento sociale.</p> <p>L'intervento del volontariato in ambito penitenziario deve essere riconosciuto come volano di una presa in carico da parte della collettività delle persone che hanno violato la giustizia ed il cui dovere ripartivo non possa essere relegato alla sola pratica detentiva.</p> <p>Il Progetto si pone anche l'obiettivo di sviluppare una serie di azioni volte a promuovere attività riabilitative all'interno del carcere, misure alternative alla detenzione da scontare al di fuori dell'istituzione penitenziaria per sperimentare nuovi percorsi di accompagnamento degli ex detenuti nell'inserimento nella società nel momento della fuori uscita dal carcere, nell'ottica di valorizzare il ruolo del volontariato nel creare occasioni di scambio e opportunità di relazioni significative, fondamentali per la promozione della persona del detenuto dentro e fuori dal carcere.</p> <p>Le azioni del progetto AZIONE 1 - FARE RETE AZIONE 2 – "GIUSTIZIA RIPARATIVA" AZIONE 3- SENSIBILIZZAZIONE (in ambito universitario, sulla cittadinanza) AZIONE 4 – MEDIAZIONE PENALE</p>
<p>Tempi di realizzazione</p>	<p>Le azioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi: Azione 1. "Analisi" – gennaio 2014/marzo 2014 Azione 2. "Confronto" – aprile 2014/maggio 2014 Azione 3. "Percorso formativo" – febbraio</p>

	2014/dicembre 2014
Effetti attesi (quantitativi e qualitativi)	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorata conoscenza degli attori che operano all'interno del carcere - Obiettivi di lavoro condivisi e migliorata organizzazione delle attività - Tavolo di confronto attivato con il maggior numero di soggetti possibili <p>Strumenti di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ai tavoli - Frequenza agli incontri - Numerosità dei soggetti coinvolti - Interviste collettive di valutazione
Risorse umane che si prevede di impiegare (compresi i volontari)	<p>Responsabile Area Formazione VOLABO Responsabile Area Progettazione Volabo Coordinatrice progetto "Fuori e dentro" VOLABO Intervistatore/ricercatore Formatore esperto Volontari e operatori delle diverse realtà coinvolte (che verranno definite meglio nella progettazione di dettaglio)</p>
Sostenibilità futura dell'intervento proposto	<p>Si ipotizza che le azioni di questo progetto andando ad integrarsi con quelle del progetto "Fuori e dentro" portino a dei risultati che generino una continuità nel tempo di una nuova prassi di lavoro di gruppo/pianificazione delle attività al carcere; una maggiore comunicazione e scambio di informazioni tra gli attori coinvolti; l'attivazione di rapporti con interlocutori del territorio per un lavoro di rete su problemi e obiettivi congiunti.</p>